



SIOI
UNA Italy

OSSERVATORIO

sulle attività delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana

Joint Ministerial Statement ASEAN-UE del 2026: sicurezza, sostenibilità e governance nell'Indo-Pacifico

Giuseppe Geraci

Dottorando in Scienze Politiche, Università degli Studi di Messina

1. Alcune considerazioni introduttive – L'*ASEAN-European Union Ministerial Meeting* del 27 e 28 aprile 2026, tenutosi a *Bandar Seri Begawan*, rappresenta un ulteriore passaggio nel progressivo consolidamento della *strategic partnership* tra l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) e l'Unione europea, formalmente istituita nel 2020 e progressivamente ampliata sino a comprendere profili non soltanto economico-commerciali, ma anche politico-strategici e securitari.

Tale evoluzione si colloca in un contesto internazionale caratterizzato da una crescente instabilità geopolitica e dalla progressiva centralità dell'Indo-Pacifico nelle dinamiche della competizione globale. Le tensioni nel Mar Cinese Meridionale, la competizione strategica tra Stati Uniti e Cina, la crisi delle catene globali di approvvigionamento, nonché le conseguenze economiche e securitarie derivanti dalla guerra in Ucraina, hanno infatti contribuito ad accrescere la rilevanza strategica della regione indo-pacifica e la necessità di rafforzare forme di cooperazione multilaterale fondate sul rispetto del diritto internazionale e sulla resilienza economica e infrastrutturale.

In tale contesto, il *Joint Ministerial Statement ASEAN-UE* del 2026 si inserisce nel più ampio processo di ridefinizione della presenza europea nell'Indo-Pacifico, area ormai centrale sotto il profilo geopolitico, commerciale e securitario.

La crescente attenzione dell'UE verso la regione trova espressione nella *EU Strategy for Cooperation in the Indo-Pacific*, attraverso la quale l'Unione ha individuato quali assi prioritari della propria azione la sicurezza marittima, la connettività sostenibile, la resilienza delle *supply chains*, la cooperazione digitale e la transizione verde. Parallelamente, l'ASEAN ha riaffermato, mediante l'*ASEAN Outlook on the Indo-Pacific* (AOIP), una visione regionale fondata sulla centralità dell'Organizzazione, sull'inclusività e sulla cooperazione multilaterale quale strumento di stabilità e sviluppo regionale.

La convergenza tra tali approcci emerge chiaramente nel *Joint Statement* del 2026, il quale conferma la volontà delle due organizzazioni di rafforzare una *partnership* strategica multidimensionale basata sul multilateralismo, sul *rule-based international order* e sul rispetto del diritto internazionale. Sotto questo profilo, il documento assume rilievo non soltanto quale dichiarazione politico-diplomatica, ma anche come strumento di "*strategic signalling*", attraverso cui l'Unione europea mira a consolidare la propria presenza geopolitica nell'Indo-Pacifico e a qualificarsi quale attore strategico nella

regione¹.

Alla luce di tali considerazioni, il presente contributo si propone di analizzare i principali assi politico-strategici del *meeting*, evidenziando come il documento rifletta l'evoluzione della cooperazione ASEAN-UE verso una partnership sempre più integrata, nella quale sicurezza, sostenibilità e resilienza costituiscono i paradigmi centrali della governance dell'Indo-Pacifico.

2. ASEAN-UE e governance nell'Indo-Pacifico – Il *Joint Ministerial Statement ASEAN-UE* del 2026 conferma il progressivo rafforzamento della cooperazione interregionale tra ASEAN e Unione europea nello spazio indo-pacifico. Il documento si inserisce infatti in una più ampia strategia di consolidamento della governance regionale fondata sul multilateralismo, sulla cooperazione istituzionale e sulla promozione di un ordine internazionale basato su regole (*rule-based international order*), principi che costituiscono oggi uno degli elementi centrali tanto dell'approccio europeo quanto della visione strategica dell'ASEAN².

Uno dei profili maggiormente significativi della dichiarazione riguarda il riconoscimento della c.d. *ASEAN Centrality*, vale a dire il ruolo centrale dell'ASEAN nella gestione delle dinamiche regionali dell'Indo-Pacifico. Attraverso l'*ASEAN Outlook on the Indo-Pacific*, l'Organizzazione ha infatti delineato una visione della regione fondata sull'inclusività, sul dialogo e sulla cooperazione multilaterale, contrapponendosi implicitamente a logiche di polarizzazione geopolitica e di competizione egemonica. Il *Joint Statement* si pone chiaramente in continuità con tale impostazione, riaffermando il sostegno dell'UE alla centralità dell'ASEAN e alla costruzione di una governance regionale cooperativa e multilivello³.

Parallelamente, il documento riflette il crescente interesse strategico dell'Unione europea verso l'Indo-Pacifico, regione divenuta centrale per gli equilibri geopolitici ed economici globali. Negli ultimi anni, infatti, l'UE ha progressivamente sviluppato una presenza più strutturata nella regione, non soltanto sotto il profilo economico-commerciale, ma anche in termini politico-strategici e securitari⁴. In tale prospettiva, la cooperazione con l'ASEAN assume una funzione essenziale sia per il rafforzamento della presenza europea nell'Indo-Pacifico sia per la tutela della stabilità regionale e delle principali rotte commerciali globali.

In questo quadro, particolare rilievo assume il richiamo espresso al diritto internazionale e, specificamente, alla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 (UNCLOS). Il riferimento all'UNCLOS assume infatti una rilevanza che trascende il piano meramente tecnico-giuridico, soprattutto alla luce delle crescenti

¹ Niels van Willigen, Nicolas Blarel, *Why, how and to whom is the European Union signalling in the Indo-Pacific? Understanding the European Union's strategy in the Indo-Pacific in the epicentre of multipolar competition*, in *The Journal of Politics and International Relations*, volume 27, issue 1, febbraio 2025.

² Commissione europea, *EU Strategy for Cooperation in the Indo-Pacific*, settembre 2021; Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico, *ASEAN Outlook on the Indo-Pacific*, giugno 2019.

³ Guangyu Qiao-Franco, Aleš Karmazin, Michal Kolmaš, *The Indo-Pacific and the Next Phase of ASEAN Centrality*, in *Sage Journal*, volume 44, issue 3, dicembre 2024.

⁴ Nicholas Ross Smith, Martin Holland, *The European Union in the Indo-Pacific: Gauging the EU's Indo-Pacific Strategy Across Eight Indo-Pacific Locations*, in *Global Policy*, febbraio 2026.

tensioni geopolitiche nel Mar Cinese Meridionale e della centralità strategica delle rotte marittime indo-pacifiche. Attraverso tale richiamo, ASEAN e UE riaffermano una concezione della governance marittima fondata sul rispetto del diritto internazionale, sulla libertà di navigazione e sulla soluzione pacifica delle controversie, contrapponendosi implicitamente a logiche unilateralistiche e conflittuali.

Sotto un ulteriore profilo, il *Joint Statement* può essere interpretato anche quale strumento attraverso cui l'Unione mira a consolidare la propria credibilità geopolitica nella regione. In questo senso, il documento non rappresenta soltanto una dichiarazione programmatica di cooperazione, ma costituisce altresì un segnale politico volto a riaffermare il ruolo dell'UE quale attore strategico impegnato nella sicurezza, nella stabilità e nella governance multilaterale dell'Indo-Pacifico.

La concretezza di tale governance si misura anche nelle capacità di coordinamento rispetto alle crisi internazionali: il documento infatti fa riferimento alla crisi in Myanmar e reitera la profonda preoccupazione per le conseguenze globali del conflitto in Ucraina, evidenziando una crescente convergenza di vedute sulla difesa dell'integrità territoriale e del diritto umanitario.

3. Sicurezza, resilienza e transizione sostenibile – Uno degli aspetti più significativi della dichiarazione riguarda poi l'adozione di una nozione ampia e multidimensionale di sicurezza, che trascende la tradizionale dimensione militare per includere profili economici, infrastrutturali, ambientali e digitali. In tale prospettiva, il documento riflette una progressiva evoluzione della cooperazione ASEAN-UE verso forme di *comprehensive security*, fondate sulla capacità di prevenire e gestire rischi sistemici derivanti dall'instabilità geopolitica, dalle vulnerabilità economiche e dalle minacce transnazionali.

Lo *Statement* attribuisce particolare rilievo alla sicurezza marittima, considerata elemento essenziale per la stabilità dell'indo-pacifico e per la tutela delle principali rotte commerciali globali. Il riferimento alla libertà di navigazione, alla *Maritime Domain Awareness* e alla protezione delle infrastrutture critiche sottomarine evidenzia la crescente rilevanza strategica dello spazio marittimo indo-pacifico, soprattutto in un contesto caratterizzato da tensioni geopolitiche e dalla crescente competizione per il controllo delle rotte commerciali e delle infrastrutture energetiche e digitali. Parallelamente, il documento sottolinea l'importanza della cooperazione in materia di *cybersecurity*, di contrasto alla criminalità transnazionale e di resilienza infrastrutturale, evidenziando come la sicurezza regionale sia oggi strettamente connessa anche alla dimensione digitale ed economica.

In tale contesto, assume rilievo il concetto di resilienza, progressivamente divenuto uno degli assi centrali dell'azione esterna dell'Unione europea. La resilienza, infatti, non viene più intesa esclusivamente come capacità di risposta alle crisi, ma come paradigma di governance volto a rafforzare la capacità dei sistemi politici, economici e infrastrutturali di adattarsi a contesti caratterizzati da crescente instabilità e interdipendenza globale⁵. Il *Joint Statement* riflette chiaramente tale impostazione,

⁵ Jonathan Joseph, Ana E. Juncos, *Conceptual politics and resilience-at-work in the European Union*, in *Review of International studies*, 2024.

soprattutto con riferimento alla resilienza delle *supply chains*, alla sicurezza economica e alla protezione delle infrastrutture critiche. L'operatività di questa visione è garantita da strumenti come il *Global Gateway* dell'UE, attraverso cui vengono implementati programmi specifici come i pacchetti SCOPE - *Sustainable Connectivity Package* - dedicati a commercio, economia digitale ed energia. Queste iniziative non rappresentano solo canali di investimento, ma veri e propri pilastri per la messa in sicurezza delle catene di approvvigionamento e il rafforzamento della resilienza tecnologica regionale.

Parallelamente, il documento evidenzia la crescente convergenza tra sicurezza e sostenibilità. La cooperazione ASEAN-UE viene infatti progressivamente articolata anche attorno alla transizione verde, alla *climate governance* e alla promozione di modelli di sviluppo sostenibile. In tale prospettiva, assumono particolare rilievo i riferimenti alla *blue economy*, alla finanza sostenibile, alla cooperazione energetica e alla transizione verso economie a basse emissioni di carbonio. La sostenibilità ambientale non appare dunque come elemento autonomo rispetto alla sicurezza regionale, bensì quale componente essenziale della resilienza strategica e della stabilità economica dell'Indo-Pacifico⁶.

La dichiarazione evidenzia, pertanto, la progressiva trasformazione della partnership ASEAN-UE da cooperazione prevalentemente economico-commerciale a partnership strategica multidimensionale, nella quale sicurezza, resilienza e sostenibilità risultano sempre più interconnesse. In questo senso, il documento riflette l'emersione di una concezione integrata della governance indo-pacifica, fondata sulla gestione multilivello delle interdipendenze economiche, tecnologiche, ambientali e securitarie che caratterizzano l'attuale contesto internazionale.

Altro elemento di novità che emerge è il legame intrinseco tra sicurezza e tutela della persona e dell'ambiente. Il riconoscimento della *ASEAN Declaration on the Right to a Safe, Clean, Healthy, and a Sustainable Environment* segnala la volontà di promuovere un modello di sviluppo in cui transizione verde e *climate governance* siano legate alla protezione dei diritti fondamentali in maniera indissolubile. In tal modo, la lotta al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento viene elevata a priorità strategica comune, essenziale per la stabilità di lungo periodo dell'Indo-Pacifico.

4. Brevi riflessioni conclusive – Il *Joint Ministerial Statement ASEAN-UE* del 2026 rappresenta quindi un'ulteriore conferma del progressivo rafforzamento della cooperazione interregionale tra ASEAN e Unione europea nello spazio indo-pacifico. Il documento evidenzia infatti l'evoluzione della partnership ASEAN-UE da quadro prevalentemente economico-commerciale a cooperazione strategica multidimensionale, nella quale sicurezza, sostenibilità e resilienza assumono un ruolo sempre più centrale.

Sotto questo profilo, esso riflette la crescente rilevanza geopolitica dell'Indo-Pacifico nell'attuale contesto internazionale, caratterizzato da dinamiche di competizione multipolare, tensioni marittime, vulnerabilità delle *supply chains* e crisi geopolitiche che incidono direttamente sugli equilibri economici e securitari globali. In tale scenario, ASEAN e UE individuano nel multilateralismo, nel rispetto del diritto internazionale e

⁶ Commissione europea, *EU Strategy for Cooperation in the Indo-Pacific*, op.cit.

nella cooperazione istituzionale gli strumenti principali per la costruzione di una governance regionale stabile e inclusiva.

Particolarmente significativa appare, inoltre, la convergenza tra sicurezza e sostenibilità che emerge dal *Joint Statement*. La cooperazione in materia di sicurezza marittima, *cybersecurity*, resilienza infrastrutturale e sicurezza economica si intreccia infatti con gli obiettivi di transizione verde, *climate governance* e sviluppo sostenibile, evidenziando l'emersione di una nozione ampia di sicurezza fondata sulla gestione integrata delle interdipendenze globali. In tale prospettiva, il concetto di resilienza assume una funzione centrale nella ridefinizione della cooperazione ASEAN-UE e più in generale nella governance dell'Indo-Pacifico.

Infine, il documento conferma la volontà dell'Unione europea di consolidare la propria presenza geopolitica nella regione indo-pacifica, anche attraverso forme di *strategic signalling* volte a rafforzarne il ruolo quale attore impegnato nella promozione di un ordine internazionale basato su regole e sulla cooperazione multilaterale⁷. Parallelamente, il richiamo alla ASEAN Centrality evidenzia la volontà delle due organizzazioni di promuovere un modello di governance regionale fondato sull'inclusività, sul dialogo e sulla cooperazione multilivello.

Il *Joint Ministerial Statement* del 2026 si configura pertanto non soltanto come dichiarazione politico-programmatica, ma anche quale espressione di una più ampia trasformazione della governance indo-pacifica, nella quale la cooperazione interregionale assume una funzione sempre più rilevante nella gestione delle sfide geopolitiche, economiche e ambientali del contesto internazionale contemporaneo.

Maggio 2026

⁷ Niels van Willigen, Nicolas Blarel, *Why, how and to whom is the European Union signalling in the Indo-Pacific? Understanding the European Union's strategy in the Indo-Pacific in the epicentre of multipolar competition*, op.cit.